

Le iniziative americane aggravano contrasti e tensioni

La DC e le destre a Strasburgo premono per rompere con l'Iran

Il tentativo di spingere l'Europa sulla linea oltranzista degli Stati Uniti nelle risoluzioni dei « popolari » e dei conservatori - Un prudente discorso di Colombo

Dal nostro inviato STRASBURGO - Democristiani, conservatori, liberali, tutto l'eterogeneo schieramento di centro-destra al Parlamento europeo, stanno cercando di spingere l'assemblea di Strasburgo ad allinearsi sulle più oltranziste posizioni americane ed ad introdurre nuovi elementi di tensione e di recrudescenza nella già drammatica questione iraniana.

In questo senso va la proposta di risoluzione presentata dal gruppo del Partito popolare europeo (che comprende anche i d.c. italiani). Esso chiama in causa l'Alleanza Atlantica, e chiede senza mezzi termini « che le relazioni diplomatiche tra l'Iran e tutti gli stati membri della Comunità europea debbano essere interrotte a meno che gli ostaggi detenuti nell'ambasciata non vengano liberati ».

americano e giapponese « a prendere tutti i provvedimenti di natura economica e diplomatica, compresa la rottura delle relazioni diplomatiche », per giungere al rilascio degli ostaggi.

Le due risoluzioni, alle quali se ne aggiungerà con ogni probabilità una terza del gruppo socialista, verranno discusse e votate oggi in Parlamento. La manovra delle destre, che mirava a far discutere già ieri le risoluzioni sconvolgendo l'intero calendario dei lavori dell'assemblea ed introducendo in questo modo un ulteriore elemento di drammaticizzazione, è stato respinto dalla maggioranza del Parlamento.

una così difficile situazione, e di salvaguardare i molteplici interessi reali e personali ».

Colombo ha riferito che la consultazione a nove nell'ambito delle strutture comunitarie è già in corso sulla base degli elementi raccolti dagli ambasciatori dei paesi della Comunità a Teheran. « La nostra più ferma determinazione — egli ha concluso — è di concorrere nelle opportune sedi internazionali, bilaterali e multilaterali, e con una solida posizione dei nove affinché con gli strumenti del diritto della genti siano assicurate la garanzia degli ostaggi. Perché lo rendano possibile, fermo è l'appello che con amicizia e fermezza rivolgo ai dirigenti iraniani a nome dei nove anche dalla autorevole tribuna del Parlamento europeo ».

Dura polemica di Mosca con Brzezinski

« E' un ciarlatano », dice la Pravda, smentendo presunte minacce all'Iran

Risoluzione PCI sull'Iran al Consiglio d'Europa

I parlamentari del PCI e della Sinistra indipendente che fanno parte dell'assemblea del Consiglio d'Europa hanno presentato un voto di raccomandazione sulla questione iraniana per la sessione che si svolgerà a Strasburgo la settimana prossima.



In Zimbabwe vigilia d'indipendenza

SALISBURY - Lo Zimbabwe si prepara alla grande festa di domani che sancirà l'indipendenza dopo un secolo di dominazione coloniale britannica. Londra sarà rappresentata alla cerimonia dal principe ereditario Carlo, dal ministro degli Esteri Lord Carrington e dal governatore britannico lord Soames che passerà le consegne a Robert Mugabe, primo ministro eletto a schiacciata maggioranza il 2 febbraio scorso dopo quasi dieci anni di lotta armata di liberazione nazionale.

Il conflitto fra Iran ed Irak è sfociato in una battaglia nelle strade di Beirut

Gli scontri hanno opposto miliziani sciiti e guerriglieri filo-irakeni - A Teheran si dà per certa l'uccisione in Irak dell'ayatollah Bagher Sadr - Condizioni e contro-condizioni delle due parti

BEIRUT - La « guerra strisciante » fra Iran ed Irak si è spostata nella capitale libanese: dopo un attentato dinamitardo che ieri mattina ha devastato gli uffici della Iran Air (e che ha fatto seguito ad altri attentati con cui nei giorni scorsi erano stati colpiti il Centro commerciale e le linee aeree dell'Irak), una furiosa battaglia è divampata per buona parte della giornata alla periferia sud della capitale libanese, fra miliziani sciiti e palestinesi della organizzazione filo-irakena « Fronte arabo di liberazione ».

chi sostiene che Sadr sia detenuto a Bagdad, vive e vegeta, e che invece cita testimoni che sostengono di aver visto i corpi martoriati dell'ayatollah e di sua sorella con segni di torture, prima della frettolosa sepoltura. Anche senza questi truccanti particolari, non è difficile immaginare quale emozione può suscitare in Irak l'assassino scomparso durante un viaggio fra la Libia e l'Italia e della cui sorte gli sciiti ritengono responsabile il regime di Gheddafi — era stato prelevato la scorsa settimana nella sua abitazione, assieme ad alcuni familiari, dalle forze di sicurezza irakeni.

« scia in turbante » e Bani Sadr « un dittatore ».

cordo del 1973; 3) che venga riconosciuta la nazionalità araba dei palestinesi che gli irakeni chiamano Arabistan.

Gli USA a Teheran: ostaggi liberi o blocco navale

Rivelazioni del « Boston Globe » definite « inesatte » a Washington - L'ultimatum scadrebbe il 17 maggio - Carter potrebbe oggi annunciare ulteriori sanzioni « non militari » contro l'Iran

WASHINGTON - O la crisi degli ostaggi sarà risolta entro la settimana che comincia l'11 maggio, oppure sarà inevitabile il blocco navale dell'Iran. Questo, secondo un articolo pubblicato ieri dal Boston Globe, sarebbe il contenuto del messaggio trasmesso dall'amministrazione Carter alle autorità di Teheran ai governi alleati.

« metà di maggio » è stato fatto varie volte ufficialmente a proposito delle pressioni americane per la liberazione degli ostaggi. Martedì il portavoce del Dipartimento di Stato Hodding Carter si è limitato a constatare che l'amministrazione intende, entro una data per ora non definita, riesaminare la situazione iraniana « allo scopo di stabilire le basi per ulteriori decisioni relative alle nuove azioni che si riterranno necessarie ».

non sia legato ad una possibile azione contro l'Iran. Ma poco dopo altri funzionari hanno fatto un'ennesima variazione sul tema parlando di un afflusso di mezzi meccanici e non di truppe.

« metà di maggio » è stato fatto varie volte ufficialmente a proposito delle pressioni americane per la liberazione degli ostaggi. Martedì il portavoce del Dipartimento di Stato Hodding Carter si è limitato a constatare che l'amministrazione intende, entro una data per ora non definita, riesaminare la situazione iraniana « allo scopo di stabilire le basi per ulteriori decisioni relative alle nuove azioni che si riterranno necessarie ».

Nostro servizio

WASHINGTON - O la crisi degli ostaggi sarà risolta entro la settimana che comincia l'11 maggio, oppure sarà inevitabile il blocco navale dell'Iran.

WASHINGTON - I colloqui fra Carter e Begin si sono conclusi senza successo, e Carter ha rifiutato di aderire al piano iraniano di rispettare gli accordi di Camp David.

WASHINGTON - I colloqui fra Carter e Begin si sono conclusi senza successo, e Carter ha rifiutato di aderire al piano iraniano di rispettare gli accordi di Camp David.

Dopo l'annuncio di Breznev del 6 ottobre

Terzo ritiro di truppe sovietiche dalla RDT

Appartenevano alla guarnigione di stanza a Wittenberg

Con questo servizio, il compagno Lorenzo Maugeri inizia il suo lavoro di corrispondente dell'Unità da Berlino.

Quebec: il 20 maggio referendum per l'indipendenza dal Canada

MONTREAL - Il primo ministro del Quebec, René Lévesque, ha annunciato che il referendum per avviare il Quebec all'indipendenza dal Canada avrà luogo il prossimo 20 maggio.

Caloroso messaggio del PCI per il 60° del PC spagnolo

ROMA - Nella ricorrenza del 60. anniversario della fondazione del Partito comunista spagnolo, il CC del PCI ha inviato un messaggio di « auguri fraterni e calorosi ».

Delegazione di « Rinascita » partita per l'URSS

ROMA - È partita ieri per Mosca una delegazione di « Rinascita », composta dal direttore Luciano Barca, membro della Direzione del PCI, Massimo Boffa, Mariano D'Antonio e Massimo Loche.

Il Comitato Palestina sul discorso di Cossiga

ROMA - Il comitato italiano di solidarietà e amicizia con il popolo palestinese ha espresso una critica preoccupata per le dichiarazioni di Cossiga sul problema mediorientale.

Carter: « maratona di colloqui » Egitto-Israele sui palestinesi

WASHINGTON - I colloqui fra Carter e Begin si sono conclusi senza successo, e Carter ha rifiutato di aderire al piano iraniano di rispettare gli accordi di Camp David.

Delegazione di « Rinascita » partita per l'URSS

ROMA - È partita ieri per Mosca una delegazione di « Rinascita », composta dal direttore Luciano Barca, membro della Direzione del PCI, Massimo Boffa, Mariano D'Antonio e Massimo Loche.

Il Comitato Palestina sul discorso di Cossiga

ROMA - Il comitato italiano di solidarietà e amicizia con il popolo palestinese ha espresso una critica preoccupata per le dichiarazioni di Cossiga sul problema mediorientale.

Delegazione di « Rinascita » partita per l'URSS

ROMA - È partita ieri per Mosca una delegazione di « Rinascita », composta dal direttore Luciano Barca, membro della Direzione del PCI, Massimo Boffa, Mariano D'Antonio e Massimo Loche.

Il Comitato Palestina sul discorso di Cossiga

ROMA - Il comitato italiano di solidarietà e amicizia con il popolo palestinese ha espresso una critica preoccupata per le dichiarazioni di Cossiga sul problema mediorientale.

WASHINGTON - I colloqui fra Carter e Begin si sono conclusi senza successo, e Carter ha rifiutato di aderire al piano iraniano di rispettare gli accordi di Camp David.